

importa. Poi disse dil Zante, fo speso assa' danari in fortificarlo, butà via la spesa; è venuto il teramoto, ha ruinà ogni cossa; meglio era scarpar il monte. È ben popolato, e li stratioti dieno aver i loro cavalli e non li hanno. Poi chi ha più teren di quello dia aver, e chi non quello dia aver; saria ben tutti havesse quello li vien e non più di quanto li fu concesso; e si mandasse qualche uno destro li a far questo, e tenissero li cavalli. Ha intrada ducati 3500, spesa ducati 2700, pol restar zercha ducati 1000 di più, di qual si traze li ducati 500 per il censo dil Signor turco. Poi disse di la Zefalonia. Laudò sier Piero Foscolo è proveditor li; di intrada non si pol veder, perchè non si mete in libro si non a la fin di rezimenti, che è mala cossa; saria bon proveder a questo. Et a questo loco di stratioti non tien i cavali, come ho notà di sopra. Poi disse di Napoli di Romania, qual è fortissimo: è una terra molto a proposito di la Signoria nostra e di tutta la Christianità a tenerla. A la porta bisogneria far certa fabrica e ruinar una casa. Vi sta un contestabile, et quelli fanti è li si doleno asai non hano da viver; non li vien mandato le page si non per ogni rezimento e in carisee, sichè sono disperati; voriano licentia e non la pono aver. Vi è bone artellarie, ma non erano governate; ha posto ordine, sarano governate. Aricorda saria bon fusse un retor solo e non doi, e do consieri come a Corfù. Disse di Cerigo, di la qual si ha carati . . . , e li Venieri *dal marcheto* carati . . . Laudò sier Francesco Zane provedador e castelan, è ben voluto. Pol aver intrada, oltra la spexa, ducati 500; fanno biscoti et li mandano in Candia.

252 Poi disse di Candia, ch'è un regno, è di avere quella ixola molto cara: prima si armeria 20 galie prestissimo per 4 mexi, perchè de inverno non valeno, ma sono assa' zurme e homeni da capo e fida-tissimi, e voleno prima morir che rendersi, come fo al tempo di Negroponte e Modon. Et quella ixola e terra fa homeni da fati da 40 in 50 milia, molto disposti et valentissimi homeni; ma li villani è molto angarizati per quelle usure li vien date per candiotti. Disse di la terra di Candia, di le muraie da terra, perchè da mar non è pericolo. È stà fatto fin a la porta Aurea, è passa 712, et bisogneria compir. L'è vero che ha di bisogno di aqua, e si compra l'aqua. Concludendo, in ogni caso che alcun volesse offender quella ixola, havendo la Signoria nostra una armada liziera, non potria farli danno. Ha de intrada ducati 26 milia, di spexa 31 milia, e dil 1472 al tempo di Negroponte ne morite da' turchi 1032

candiotti combatendo con la Signoria nostra etc. Poi disse di l'Arziplago, et primo di Nixia. Quel Duchà zovene ha zerca 20 anni, ha mal governo apresso de li; la terra debile, ma il castello forte ma mal in ordine di vituarie et artellarie; ha intrada ducati 3000, spexa ducati 1300. Poi è Pario; quel signor morite ha poca intrada, non ha ducati . . . , e *tamen* si paga. Sier Filippo Lion consier di Candia li è stà mandato per Provedador e le spexe di la Signoria, fin la Illustrissima Signoria nostra termini di chi dia esser quel loco. Poi è Tine e Micone, Millo, Schiati, Scopuli è lochi di la Signoria nostra, non si vede intrade mai di quelli lochi; li rectori fa quello voleno; fanno condanason assa': è di rectori. Poi Schyros, et che li rectori nostri non hanno quella obedientia doveria aver, perchè li vescovi grechi è amati e fanno quello voleno. Poi li rectori li formenti, benchè sia un ordine non si possi vender si non a tal tempo a' forestieri, et li rectori li comprano loro poi li vendeno a li tempi; sichè avadagnano assai. Disse prima di la sua andata a Saragosa, che è stà honor grandissimo di questo Stado, che si presto si habbi messo tanta armada in ordine, et corsari tremerano di offender le cose nostre. Laudò Nicolò Ottobon stato uno anno suo secretario, poi li vene una egritudine, vene via, e à 'uto in suo loco uno Laudò il suo comito Zaneto da Zara, e in conclusion tutti li altri stati su la so' galia e su le altre domete è stato Provedador in armada. Et 252* dimandando perdon si non ha satisfato, ma ha auto optimo voler, et meteria 3 milia vite per questo Stado si tante ne havesse.

Et il Principe lo laudoe grandemente, justa il solito.

Da Corphù, porto letere di sier Bernardo Soranzo bailo e Consieri, di 3 Decembrio. Di quelle ocorentie; è replichade.

Di sier Marco Gradenigo capitano di le galie di Alexandria, date in galia a Dil viazo fato a Saragoza etc.

Di Roma, di sier Marco Minio orator nostro, di 4. Come ha comunicato li avisi turcheschi al Papa. Soa Santità non dubita per questo anno habi a esser alcuna cossa di turchi contra Italia. Il duca Lorenzo è tornato li a Roma, e il cardenal Medici verà prestissimo in concistorio. È stà deliberato far le exequie dil serenissimo Maximiliano, ma vanno perlongando per aver la certeza, perchè questo orator polono non vol creder sia morto, licet il Papa habbi auto letere dal suo Legato cardinal di la Minerva, di tal morte a Linz, a di 12. E scrive anche